

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

esprime forte preoccupazione per il prolungarsi della trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici; il rinnovo del contratto stesso è importante ed improrogabile, in quanto accoglie giuste, e peraltro assai moderate, rivendicazioni di miglioramento salariale e normativo dei lavoratori interessati e per il contributo che detti miglioramenti possono comunque dare alla ripresa dei consumi e quindi, anche per questa via, all'apertura di una fase espansiva dell'economia nazionale, per la quale si è impegnato il Governo. Questa, e non la ossessiva e monocolore insistenza sulla flessibilità ed il contenimento del costo del lavoro, è la condizione per rilanciare e sostenere lo sviluppo e l'occupazione.

ritiene ingiustificato l'atteggiamento delle organizzazioni impreditoriali che oppongono una totale chiusura alle richieste delle organizzazioni sindacali che sono improntate a responsabile moderazione;

ritiene questo atteggiamento pericoloso per l'attuazione del patto sociale siglato nel dicembre 1998 dal Governo e dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali ed approvato dallo stesso Parlamento;

l'andamento della domanda interna - da cui tutti si attendono un contributo importante per la ripresa economica - non è certo favorito dalla incertezza sulla conclusione di un contratto che coinvolge milioni di lavoratrici e di lavoratori;

impegna il Governo:

a riprendere al massimo livello l'incontro con le parti, per esprimere le preoccupazioni non solo sue, ma anche del

Parlamento, anche perché da questa situazione di stallo nasce un rischio di carattere economico;

a richiamare al massimo della responsabilità il mondo delle imprese, invitandole a superare tutti quegli atteggiamenti che pongono ostacoli alla conclusione delle trattative;

esprime

piena solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori che manifesteranno a Roma il 14 maggio 1999 ed assicura il suo impegno al fine di sbloccare l'attuale situazione.

(1-00378) « Grimaldi, Nesi, Strambi ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premesso che, a partire dal 10 maggio 1999, sono entrate in vigore le nuove disposizioni, decise dalla società autostradale Autobrennero, in base alle quali i veicoli di massa a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate dovranno rispettare il limite di 80 chilometri orari e dovranno percorrere la A/22 nel tratto Affi-Brennero, in entrambi i sensi di marcia, sulla sola corsia destra, senza mai entrare in quella di sorpasso;

tenuto conto che le misure adottate, in via sperimentale fino all'8 ottobre 1999, aggraveranno ulteriormente la già critica situazione della viabilità del Nord, penalizzando ancora una volta le imprese;

preso atto che le suddette disposizioni hanno suscitato le forti proteste delle associazioni di categoria degli autotrasportatori, i quali si sono anche riservati di avviare eventuali azioni legali per i danni subiti dall'applicazione delle medesime disposizioni;

preso atto, altresì, del livello di traffico raggiunto dall'A/22, che viene attualmente percorsa da oltre 3.000 veicoli/ora, contro il livello di 2.2000 veicoli/ora, per il quale era stata progettata:

impegna il Governo:

a valutare le ragioni che hanno indotto la Società autostradale ad adottare le misure in oggetto, tenuto conto che le citate misure vengono adottate in un momento difficile per le aziende italiane di esportazione, già danneggiate dalla chiusura del traforo del Monte Bianco;

a far rivedere le misure adottate, sebbene in via sperimentale, al fine di evitare che queste disposizioni determinino l'aumento dei tempi e dei costi per il raggiungimento dei mercati di destinazione;

ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché la Società che gestisce l'autostrada A/22 inserisca nel proprio piano di investimenti la realizzazione della terza corsia nel tratto da Rovereto al Brennero;

ad attivarsi affinché vengano adottati gli opportuni provvedimenti per permettere la realizzazione del prolungamento dell'autostrada A/31 (Valdastico) fino a Rovereto, al fine di consentirne il collegamento con l'autostrada A/22 (Autobrennero).

(7-00737) « Fongaro, Ciapusci, Stefani, Lembo, Anghinoni, Vascon Dalla Rosa ».

La VI Commissione,

premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138, è stato intrapreso un imponente processo di revisione volto a razionalizzare il sistema tecnico-estimale catastale, prevedendo, tra l'altro e primariamente, la revisione delle zone censuarie e l'articolazione del territorio comunale in microzone;

al processo di revisione di cui sopra i comuni partecipano in qualità di attori principali ponendosi a loro carico la ridefinizione delle microzone stesse;

nonostante la proroga dei termini originariamente previsti - passati dal 28 febbraio 1999 al 30 giugno 1999 - numerosi comuni, tra cui quelli della provincia

di Brescia, si trovano a tutt'oggi in difficoltà oggettive nell'attuare la revisione in discorso, sia a causa dell'emanazione delle istruzioni ministeriali in tempi troppo stretti rispetto alla mole di lavoro da adempiere, sia per l'inadeguatezza dei supporti cartografici esistenti in talune province (si fa riferimento, per esempio, alla doppia mappa presente nella provincia di Brescia);

alto è il rischio che la revisione di cui in argomento sia comunque pesantemente compromessa dal momento che, qualora i comuni non adempiano entro i termini previsti, l'onere passerebbe in capo agli organi ministeriali, in ogni caso necessitati ad uno slittamento temporale;

impegna il Governo

ad un intervento immediato che, recependo le istanze sollevate da numerosi comuni, preveda una congrua proroga del termine stabilito per la definizione delle microzone e per gli ulteriori adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 in capo ai comuni stessi, riconducendo il termine medesimo, quantomeno, alla fine del corrente anno.

(7-00738) « Molgora, Caparini, Faustini, Roscia, Cè ».

La IV Commissione,

considerato che, i Comitati misti paritetici di reciproca consultazione in materia di servitù militari risultano essere l'organismo di collegamento istituzionale più diretto tra regione-enti locali e le Forze armate per affrontare questioni che li coinvolgono, quali ad esempio l'utilizzo di poligoni; la concessione od il rinnovo di servitù militari; le costruzioni militari; le esercitazioni, nel rispetto della sicurezza del territorio utilizzato, ovvero anche se necessario di bonifiche;

visto l'incerto dibattito sviluppatosi tra enti civili e militari in occasione del ritrovamento delle *cluster bombs* nel ter-

ritorio di mare antistante la laguna veneta e ricordando lo sganciamento di serbatoi supplementari nelle montagne del vicentino e di bombe inerti nel lago di Garda;

consapevole che l'Italia si trova in uno stato di guerra con la Repubblica federale di Jugoslavia;

impegna il Governo

a coinvolgere i Comitati misti paritetici di reciproca consultazione in materia di servizi militari delle regioni italiane interessate militarmente dal conflitto, con una o più riunioni specificatamente convocate, per fare chiarezza sulla situazione delle azioni operative in atto, ovvero della presenza delle cosiddette « aree designate » sui territori delle regioni o sui tratti di mare eventualmente prospicienti le regioni interessate.

(7-00739) « Gnaga, Cavaliere, Fontan, Balaman ».

La IX Commissione,

premesso che:

nel corso della recente audizione (giovedì 6 maggio 1999), del presidente dell'Enav (Ente nazionale assistenza volo), è emerso un apprezzamento da parte delle forze politiche per l'operato e l'impegno dell'Enav, rispetto alla produttività, alla riduzione dei costi, alla capacità di risposta all'incremento del traffico aereo;

la guerra in atto ha prodotto un aumento del traffico aereo del 25 per cento, oltre i voli militari, e l'Enav sta fronteggiando quest'emergenza dando prova di efficienza con riconoscimenti e apprezzamenti anche da parte di istituzioni internazionali;

l'Enav si avvia a realizzare un importante processo di privatizzazione e di trasformazione in spa entro il 2000; è stato incaricato l'*advisor* per indicare l'itinerario e le procedure necessarie;

il piano triennale, disposto dall'Enav, prevede risorse per investimenti pari a 1.400 miliardi di lire da utilizzare per innovare e sviluppare il sistema della sicurezza, della tecnologia e del lavoro;

si registrano ritardi del ministero dei trasporti nell'approvazione del contratto di programma per consentire all'ente di utilizzare le ingenti risorse disponibili;

il Consiglio di amministrazione Enav è tuttora incompleto perché a distanza di mesi non è stato ancora nominato il sostituto del professor D'Antona e ciò pregiudica la funzionalità dell'organismo;

impegna il Governo:

a nominare in tempi rapidi il componente del Consiglio di amministrazione;

ad approvare il contratto di programma per consentire all'ente di effettuare investimenti per la sicurezza del volo, l'ammodernamento e lo sviluppo del sistema;

a realizzare il processo di trasformazione dell'Enav in spa nei tempi previsti dalla legge.

(7-00740) « Attili, Bosco, Eduardo Bruno, Merlo, Urso, Fredda, Floresta, Stajano, Mammola ».

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le bombe sganciate in Adriatico da aerei della NATO hanno creato paure e preoccupazioni specialmente nelle città e